



Alla C.A. Avv. Antonio Arnò – Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale Provincia di Lecce
Al Dirigente Servizio AIA-RIR del Dipartimento Ambiente della Regione Puglia
Al Direttore Generale, Al Direttore Scientifico e al DAP Lecce di ARPA Puglia
Al Direttore Dipartimento di Prevenzione ASL Lecce
Al Direttore Generale ARESS
Al Direttore del CNR IFC
Ai Sindaci dei Comuni di Galatina, Soleto, Sogliano Cavour, Corigliano d'Otranto, Aradeo,
Cutrofiano, Martano, Melpignano, Sternatia, Lizzanello e Zollino
CC: Italia Nostra; Cittadinanza Attiva; Coordinamento Civico; Inquinamento e Salute; ISDE; SIMA

OGGETTO: Valutazione d'impatto sanitario (VIS) Colacem Spa - area industriale Galatina-Soleto

Si richiama tutto quanto emerso dai tavoli di confronto per il riesame in corso della AIA COLACEM attivato in seguito a quanto emerso dalla Relazione di Consulenza Tecnica conferita al TAR in data 11.12.2019.

Infatti i periti hanno evidenziato numerose criticità nell'autorizzazione in essere, come ad esempio che vengono introdotti nel forno rifiuti, richiedendo ciò la ridefinizione di alcuni valori limite come ad esempio per SO_x il cui limite andrebbe abbassato da 200 mg a 50 mg e per i COT da 80 a 10 mg per metro cubo.

Per lo stesso motivo i periti hanno ritenuto che al camino E6 (linea di cottura del clinker) vadano installati ulteriori dispositivi per il monitoraggio in continuo degli inquinanti, previsti dal D. Lgs. n. 152/2006 per gli impianti di trattamento termico dei rifiuti: polveri, COT, HCl, HF.

Ne è derivata la necessità che la società indichi la provenienza di ogni rifiuto ed a quale tipo di trattamento intende sottoporli, effettuando direttamente le analisi per la loro caratterizzazione in ingresso e su tutti i parametri previsti dalla normativa, specificando nell'atto autorizzativo riformato il quantitativo esatto di ogni tipo di combustibile utilizzato, qualora sia utilizzato il carbone fossile in alternativa al pet coke e di ogni codice di rifiuto.

Nell'ambito del riesame AIA in corso, la conferenza dei Servizi ha ritenuto unanimemente che è necessario effettuare una Valutazione di Impatto Sanitario che consenta di valutare i potenziali effetti dell'insediamento sulla salute della popolazione esposta, individuando i soggetti cui affidare la redazione della VIS negli organi scientifici sanitari e universitari, avendo ritenuto la VIS prodotta dalla COLACEM non idonea per valutazione dell'esposizione della popolazione e alla caratterizzazione del rischio.

Infatti con riferimento ai dati di mortalità del periodo 2014-2018, secondo l'analisi dei tecnici incaricati da COLACEM per la VIS, pur mostrando il territorio eccessi significativi rispetto ai valori regionali per il tumore di trachea, bronchi, polmoni, il tumore della vescica, le patologie croniche dell'apparato respiratorio, essi *“non caratterizzano specificamente il solo territorio allo studio in quanto l'eccesso si estende all'intera provincia di Lecce.*

Al riguardo si evidenzia che non viene presa in alcuna considerazione l'area cluster per tumori al

polmone, coincidente in gran parte con il territorio di interesse della VIS in parola, individuata dall'ISS nei maschi e confermata dai risultati dello studio caso-controllo PROTOS effettuato dalla ASL di Lecce insieme al CNR (in corso di pubblicazione).

Nella predetta valutazione di parte viene inoltre sin dall'introduzione allo studio segnalata la indiscussa associazione tra tumore al polmone e l'esposizione voluttuaria al fumo di sigaretta affermando come premessa e senza alcun elemento probante che ciò *"ha a lungo caratterizzato il territorio allo studio"*. A parere di chi scrive queste imprecisioni ed affermazioni apodittiche stridono con quanto preteso in merito alla scelta agli indicatori epidemiologici di salute dalle linee guida ISS.

E' giunta pertanto inaspettata la nota di ARPA Puglia DAP Lecce formulata in riscontro a quella di Codesto Servizio prot.n.30036 del 16.07.21, che prende le distanze dalla proposta dello scrivente, citando l'art.5 comma 1 lettera b bis del Codice dell'ambiente, senza tener adeguatamente conto della situazione epidemiologica dell'area di ricaduta delle emissioni dell'azienda, con particolare ma non esclusivo riferimento ad alcuni metalli pesanti di cui esiste in letteratura scientifica evidenza di deposizione e di accumulo nell'organismo umano (in particolare nei bambini).

Questa si rammentache resta classificata come "Industria insalubre di Seconda Classe" ai sensi del Vigente Testo Unico delle leggi sanitarie (con la prospettiva di ricadere addirittura nella definizione di industria insalubre di prima classe nel caso di incenerimento di rifiuti).

Per di più, il Cementificio COLACEM di Galatina continua ad essere classificato tra gli impianti europei fonte di maggior danno ambientale e sanitario; nell'ultimo Rapporto Tecnico dell'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA) pubblicato per la Commissione Europea nel 2014 ma con aggiornamenti al 29.01.2016, l'azienda è risalita dal 484° posto del Rapporto 2011 all'481° posto (rapporto disponibile al link: <https://www.eea.europa.eu/data-and-maps/daviz/industry-facilities-causing-the-highest-damage>).

Ciò nonostante fino ad oggi per carenza di risorse ARPA, i controlli delle emissioni sono affidati essenzialmente all'autocontrollo e tale carenza operativadovrebbe consigliare ad ARPA maggiore elasticità nella individuazione dei soggetti cui affidare una valutazione di grande impatto sullo stato di salute della popolazione.

Ciò a parere dello scrivente non solo è opportuno, come ribadito oggi dal Presidente del Consiglio Regionale nel corso di una conferenza stampa all'uscita da un incontro con COLACEM, ma è giuridicamente possibile in quanto i progetti sottoposti alla valutazione delle autorità regionali – che hanno competenza legislativa ai sensi del titolo V della Costituzione – le linee guida ISS non sono perentorie ma rappresentano solo un *"modello di riferimento al fine di avere una metodologia uniforme a livello nazionale per poter valutare congruamente gli impatti che il progetto può avere sulla salute"* per cui appare lecito prendere come riferimento le Linee Guida della Regione Puglia sulla VIS che prevedono sia *"commissionata all'organo del S.S.R. (Agenzia sanitaria regionale, ASL, Dipartimento di prevenzione, Distretto socio-sanitario)"*.

La richiesta di una VIS eseguita da soggetti terzi di diritto pubblico è rafforzata ad avviso di chi scrive anche da quanto segnalato dalla Dott.ssa Mangia C. del CNR ISAC e dal Dott. Chim. Manigrassiche (dopo aver esaminato la relazione tecnica e VIS COLACEM del Marzo 2021) affermano *"nello studio svolto sono state considerate le emissioni in esercizio misurate sul periodo 2018-2020 che in alcuni casi sono molto al di sotto di quelle autorizzate pertanto l'impatto sanitario complessivo risulta inferiore a quello autorizzato"*.

Gli stessi esperti si soffermano poi criticamente sullo *"Studio modellistico di ricaduta delle emissioni"* riportato per i camini E06 (linea di cottura del clinker) ed E20 (molino di carbone tubolare) che hanno altezze molto differenti con impatti al suolo su domini differenti, per cui segnalano la necessità di porre la massima attenzione per individuare correttamente il massimo di concentrazione al suolo degli inquinanti. Peraltro, a chiusura della precedente conferenza dei Servizi 2018, l'orientamento di cui sopra era stato condiviso dalla stessa Colacem insieme a tutti i soggetti istituzionali presenti al tavolo al fine di garantire la massima completezza ed obiettività della valutazione.

PERTANTO SI RIBADISCE

l'opportunità di **affidare ex novo a qualificato Ente pubblico**, la conduzione di una VIS cumulativa l'area industriale Galatina-Soletto, già richiesta peraltro dalla ASL Lecce con Nota Prot. N. 0182652 del 21/12/2020 ad ARESS Puglia su cui ricade la competenza esclusiva per le VIS ai sensi della Legge Regionale N. 2281/2017.

Al contempo, si auspica che – in analogia a quanto previsto dalla vigente normativa per le VAS – la conduzione della suddetta VIS si avvalga, oltre che delle competenze regionali e del Dipartimento di Prevenzione della ASL Lecce, anche del contributo degli stakeholders territoriali, anche mediante la partecipazione di esperti scientifici organizzati in un apposito gruppo di lavoro sotto il coordinamento del Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia. Tra questi, si rappresenta - a ulteriore specifica della precedente nota di questa Società Scientifica - che la ASL Lecce (Dipartimento di Prevenzione) risulta che abbia già in essere una convenzione (finanziata) con il CNR-IFC di Pisa (già impegnato nello studio PROTOS nell'area cluster salentina per tumori polmonari in collaborazione con l'ARESS e l'ARPA) nell'ambito della quale il CNR IFC si impegna anche a fornire la propria collaborazione "per quel che concerne il supporto scientifico alla realizzazione di studi di valutazione d'impatto sanitario (VIS o VIAS) o valutazione di danno sanitario... per approfondire le risultanze dello studio PROTOS (oggetto della convenzione) in merito all'emissione dei camini COLACEM di Galatina e delle altre emissioni presenti nella zona industriale Galatina-Soletto".

Lecce, lì 03/09/2021

Dr. Giovanni De Filippis
Presidente Regionale SISPED Puglia

